



Hypnosis (2011)

Thriller paranormale condito con vari elementi di chiaro richiamo commerciale.

Un film di Davide Tartarini, Simone Julian Cerri Goldstein con Daniela Virgilio, Federigo Ceci, Nicola Baldoni, Alberto Mancioffi, Narcisa Bonati. Genere Thriller durata 100 minuti. Produzione Italia 2011.

Uscita nelle sale: venerdì 24 giugno 2011

Hypnosis è un thriller paranormale, incentrato sulla terapia ipnotica video-documentata condotta dal dott. Isaia R. Deutzberg.

Marco Chiani - www.mymovies.it

Impiegato in un grande multisala, Christian è un ragazzone gentile e riservato, ormai da anni in cura presso il dottor Moretti a causa di inquietanti allucinazioni e di una totale amnesia riguardante i suoi primi dieci anni di vita. Da poco tornata dagli Stati Uniti, Alice, sua amica d'infanzia nonché figlia dello psichiatra, gli presenta il compagno Isaia, brillante ricercatore americano che propone di fronteggiare il problema con un'innovativa terapia ipnotica video-documentata.

Per il loro film d'esordio, Davide Tartarini e Simone Cerri Goldstein scelgono un thriller paranormale con implicazioni visive da Japan Horror, qualche incursione nell'ex-glorioso genere nostrano e anche una lontana attinenza con il recente cinema in cui le videocamere la fanno da padrone. Insieme di elementi commercialmente appetibili, 'Hypnosis' cerca di abbattere l'ostilità dimostrata dal sistema cinematografico italiano verso il fantastico, rifacendosi a paradigmi produttivi esteri così come a certi riconoscibili vezzi: la prima tumultuosa sequenza, il veloce scorrere del tempo sull'inquadratura fissa del multisala, soprattutto la sbrigativa coda ambientata all'interno dell'ospedale.

Nonostante le buone intenzioni dei realizzatori, però, il progredire della storia poco aggiunge alle premesse di un progetto che non sa sviluppare il suo potenziale e si perde dietro a momenti di discutibile efficacia orrorifica: ad esempio, il candido di cuore Christian che, una volta in trance, parla con una voce da posseduto lasciando interdetto lo spettatore. A differenza di una prima parte piuttosto piatta, quando il terzetto finisce nel tetro luogo dove potrebbe aver avuto luogo il trauma scatenante, si avverte la materia per qualche accenno di brivido, che arriva poi nella troppo breve camminata notturna nel cimitero. Escludendo alcuni momenti chiave francamente irrisolti e un finale che ammassa due o tre chiusure, i registi ingranano in parte la descrizione di un paesino spaventoso e incantato, retto da regole proprie dove con qualche accortezza in più quest'horror a piccolo budget avrebbe anche potuto prendere quota. La resa grafica delle riprese digitali risulta più che buona.